



## **SEGRETERIE REGIONALI AGENZIE FISCALI**

AL DIRETTORE REGIONALE DELL'UMBRIA AGENZIA DELLE ENTRATE

AL DIRETTORE PROVINCIALE DI PERUGIA AGENZIA DELLE ENTRATE

COMUNICATO DI PROTESTA E DELLO STATO DI AGITAZIONE  
DEI LAVORATORI  
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE  
DIREZIONE REGIONALE E DIREZIONE PROVINCIALE DI PERUGIA

CONTRO

LA MANOVRA FINANZIARIA (Decreto legge 78/2010)  
IL BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA  
I CRESCENTI CARICHI DI LAVORO  
LA RIDUZIONE DELLE RISORSE STANZIATE PER IL SALARIO ACCESSORIO

### **LE RAGIONI DELLA PROTESTA**

I lavoratori dell'Agencia delle Entrate della Direzione Regionale e della Direzione Provinciale di Perugia già da tempo, lamentano la scarsa attenzione nei loro confronti da parte del Governo e dei propri dirigenti.

Nello scorso mese di maggio i predetti lavoratori hanno proclamato uno stato di agitazione, rinviandone, successivamente, la concreta attuazione, allorché non fossero state fornite risposte o queste non fossero state ritenute soddisfacenti.

Il recente Decreto Legge 78/2010, che ha colpito duramente tutti i lavoratori del pubblico impiego, rappresenta l'ultimo elemento in ordine di tempo che denota lo scarso interesse per i lavoratori impegnati attivamente e quotidianamente nella tanto evocata lotta all'evasione, che il governo rivendica come uno dei propri obiettivi.

I lavoratori hanno lamentato la riduzione delle risorse destinate a premiare coloro che attivamente sostengono tale sforzo, nonostante i crescenti carichi di lavoro e gli aumentati obiettivi monetari da conseguire.

In una fase storica in cui si parla tanto di meritocrazia e di eliminazione della spesa improduttiva, il Governo riduce le risorse connesse al raggiungimento degli obiettivi numerici e monetari fissati annualmente dall'autorità politica con le Convenzioni, che misurano il recupero delle risorse sottratte all'Erario a seguito di fenomeni di evasione ed elusione.

Tutto questo risulta oggi aggravato da quanto previsto con la manovra del governo di cui al D.L. 78/2010, che tra le altre misure introduce il blocco dei rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012 senza possibilità di recupero ed il

blocco dal 2010 al 2013 delle retribuzioni globali, comprensive del trattamento accessorio, ai livelli del 2009.

Non si può fare a meno di evidenziare, dinnanzi a quest'azione di governo che colpisce i lavoratori dell'Agenzia delle Entrate, una responsabilità anche della dirigenza, alla quale deve essere addebitata la mancata assunzione di opportune iniziative a tutela del personale.

Con l'art. 6 comma 12 del citato decreto si è giunti persino a stabilire il divieto di utilizzo del mezzo proprio da parte dei lavoratori, che da sempre, a fronte dell'assenza o della difficile utilizzazione dei mezzi pubblici, hanno messo a disposizione un **bene proprio** per svolgere un **servizio pubblico**, visto che l'Agenzia delle Entrate non dispone di propri veicoli per svolgere le attività ispettive.

La dirigenza dell'Agenzia delle Entrate, anziché evidenziare tale aspetto e richiedere mezzi idonei per svolgere detti compiti, ha tentato di interpretare il decreto, al fine di far rilevare come con esso non si vieti tale uso per le attività ispettive.

Quello che risulta più deludente per i lavoratori è che ciò sia avvenuto attraverso un variopinto mosaico di interpretazioni operate da diversi Direttori Regionali, tra cui quello dell'Umbria, ognuno con una propria e differente motivazione, nel silenzio più assoluto del Direttore Centrale del Personale.

Venendo al merito, non si può che esprimere il diverso parere delle scriventi sigle sindacali rispetto all'interpretazione data dal Direttore Regionale dell'Umbria.

Egli sostiene che il periodo contenuto nel comma 12 dell'art. 6 (*"Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi"*) stia a significare che anche quanto disposto nell'ultimo periodo dello stesso comma (ovvero il divieto di utilizzo del mezzo proprio) non sia applicabile allo svolgimento di compiti ispettivi, ma solo alle altre attività dell'Ente.

Le scriventi sono di avviso contrario, in quanto, se non fosse che il periodo citato dal Direttore parla di inapplicabilità **alla spesa**, il divieto di utilizzo del mezzo proprio è esplicito per il fatto che l'ultimo periodo del comma in esame prevede l'inapplicabilità (al personale contrattualizzato di cui al d.lgs. 165 del 2001, come è quello delle Agenzie) delle norme che prevedevano l'uso di tale mezzo, ovvero degli articoli 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836 e 8 della legge 26 luglio 1978, n. 417.

Guarda caso tali norme, nello specifico l'art. 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, erano rivolte proprio al personale che ne aveva necessità per lo svolgimento di funzioni ispettive (vedi proprio l'incipit dell'articolo *"Al personale che per lo svolgimento di funzioni ispettive..."*).

Il Direttore dovrebbe spiegarci l'evidente contraddizione in cui, secondo la sua interpretazione, sarebbe caduto il legislatore che ha scritto il citato comma del recente D.L. 78/2010.

In altri termini, l'articolo 15 della legge 836/1973, abrogato dalla manovra finanziaria del governo Berlusconi, è riferito alle sole funzioni ispettive. Dire che non si applica tale articolo, che si riferisce solo a queste, per poi aggiungere che tale disposizione di inapplicabilità non si applica alle funzioni ispettive sarebbe un controsenso logico oltre che giuridico.

Oltre a ciò, la lettura della norma data dalle scriventi è avvalorata dalla relazione illustrativa allegata al Decreto legge 78/2010, di cui riportiamo uno stralcio:

“La disposizione del comma 12, rivolta a sopprimere la diaria di missione all'estero, rientra nell'ambito di un intervento rivolto al contenimento delle spese per il trattamento accessorio delle Amministrazioni dello Stato. L'intervento è finalizzato al solo rimborso delle spese effettivamente sostenute (viaggio, vitto e alloggio) per recarsi all'estero.

Considerato che, in base alla vigente normativa, la diaria compensava anche le spese per il vitto, la disposizione prevede un rinvio ad apposito provvedimento ai fini della determinazione dei criteri e delle misure delle spese per il vitto e per l'alloggio. **La norma inoltre è rivolta a sopprimere l'utilizzo del mezzo proprio di trasporto per il personale contrattualizzato che, nei casi debitamente autorizzati, dimostrava la necessità di dover ricorrere al mezzo proprio, attesa l'impossibilità di utilizzo dei mezzi pubblici. Conseguentemente è soppressa la misura dell'indennità chilometrica ragguagliata ad un quinto del prezzo di un litro di benzina super vigente nel tempo, che rimborsava le spese per l'utilizzo del mezzo proprio.**”

Quanto, invece, alla questione dei carichi di lavoro, i lavoratori esprimono il proprio malcontento e l'insoddisfazione rispetto alle risposte ricevute nel corso dell'incontro organizzato dal Direttore Regionale.

Nel corso del predetto incontro egli ha, innanzitutto ed opportunamente, inteso far pervenire al personale un messaggio teso a sostenere che gli obiettivi sono, esclusivamente, del dirigente.

Inoltre, ha manifestato il fatto che la dirigenza è vicina al personale rispetto all'espletamento di qualsivoglia compito inerente i doveri d'ufficio.

Ebbene, proprio anche per quanto espresso in precedenza, il personale lamenta il fatto che se gli obiettivi sono dei dirigenti, i carichi di lavoro crescenti ed insostenibili sono addossati, in gran parte, al solo personale non dirigente. Quanto alla vicinanza della dirigenza al personale, il sentimento dei lavoratori non è tale, in quanto la dirigenza non risulta impegnata nel sostenere la richiesta di riconoscimento della professionalità del personale dell'Agenzia e la rilevanza del suo quotidiano operare nella lotta all'evasione.

Nel corso dello stesso incontro, il Direttore Regionale ci ha indicato una serie di dati numerici, diversi da quelli che le organizzazioni sindacali avevano presentato nel corso degli incontri svoltisi in Direzione Regionale.

Tralasciando il fatto che, tali dati numerici non sono stati ancora forniti alle predette rappresentanze sindacali, il personale ribadisce quanto affermato nel proclamare lo stato di agitazione, ovvero l'insostenibilità dei carichi di lavoro, aggravata dalla recente riorganizzazione voluta dall'Amministrazione.

Nel corso dell'incontro, a corredo dei dati numerici esibiti, la Direzione ha sostenuto che di fatto l'obiettivo di budget 2010 è pari al dato consuntivato nel 2009. A tal proposito, senza voler rimarcare il fatto che, per quest'anno, si registra un incremento sostanziale quali-quantitativo dell'obiettivo monetario, facciamo notare che, non risulta molto rappresentativo equiparare un dato previsionale con uno a consuntivo.

Ciò è ancora meno rappresentativo, allorché si consideri che:

- in primo luogo, il dato consuntivo, esprimeva un superamento di quanto era stato posto ad obiettivo nel 2009, ergo gli obiettivi a budget del 2010 sono superiori a quelli del 2009 e quindi sempre più ambiziosi;
- inoltre, se il raffrontare il dato previsionale con quello a consuntivo, aveva l'intenzione di dimostrare che, il personale è in grado di raggiungerlo, come già fatto nell'anno precedente, ricordiamo che quest'anno, oltre ad essere mutato

l'assetto organizzativo, è diminuita anche la dotazione delle risorse umane a disposizione (pensionamenti, distacchi, ecc.).

Sempre nel corso dell'incontro ci è stato indicato un mutamento qualitativo e non numerico del budget. Su questo in parte concordiamo; infatti, pur ribadendo l'aumento anche dell'elemento quantitativo, si registra un incremento, ad esempio, dei controlli di iniziativa e dei sintetici, ovvero quelli che richiedono maggior professionalità e tempo per essere espletati. Ne consegue che con una minore dotazione di risorse umane e lo stesso tempo lavorabile nell'anno, di fatto l'Agenzia richiede un insostenibile riduzione del tempo unitario per concludere il controllo, a discapito della qualità del lavoro e detrimento della professionalità del lavoratore. Non vale poi ricordare, per compensazione, la diminuzione a budget di altri tipi di controllo, perché per questi la relativa esecuzione si rende comunque necessaria (es. redditi di partecipazione, verbali in scadenza, adesioni ai verbali, ecc.).

Non è soddisfacente neppure la risposta rispetto al fenomeno dei distacchi. Infatti, non è avvertito nessun beneficio a livello di Direzioni Provinciali, come pure non si avverte la presenza di "semilavorati" di cui dovrebbe beneficiare l'area accertamento, né indicazioni rispetto a contenziosi "seriali" o di "facile lavorabilità" di cui dovrebbe beneficiare l'area legale.

Infine, la riorganizzazione ha aggravato le problematiche degli uffici territoriali, che risentono delle sofferenze pregresse delle ex aree servizi.

I lavoratori riuniti in assemblea rappresentano lo stato di profonda delusione e rabbia per i provvedimenti governativi e l'indifferenza con cui la dirigenza si appropria ad essi, non manifestando, in alcun modo, la necessità che si riconosca la peculiarità del comparto in cui i sottoscritti operano (*vedi l'audizione al Senato del 10/06/2010 del Dr. Befera*), a favore di quel obiettivo, la lotta all'evasione, che più volte il governo agita come semplice vessillo senza adoperarsi per dargli contenuto concreto.

In assenza di un immediato, opportuno ripensamento in ordine alle scelte sin qui operate, con la presente i lavoratori riuniti in assemblea

### **Comunicano**

l'attuazione dello stato di agitazione, che **dal 21 giugno 2010** si concretizzerà nelle seguenti forme di lotta:

- 1) diffusione agli utenti di volantini e di materiale informativo finalizzati ad rendere note le ragioni della protesta;
- 2) non verrà più richiesta l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio per espletare qualsiasi attività d'ufficio. L'Ufficio dovrà fornire al dipendente, contestualmente all'incarico, indicazioni in merito al mezzo utilizzabile per raggiungere la sede indicata, gli orari di partenza e rientro (all'interno dell'orario di lavoro), il titolo di viaggio od in alternativa l'autorizzazione all'uso del taxi o l'anticipo di missione (rif. Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro art. 94 comma 8 "Il dipendente inviato in trasferta ai sensi del presente articolo ha diritto ad una anticipazione non inferiore al 75% del

trattamento complessivo presumibilmente spettante per la trasferta”).  
L’espletamento dell’incarico avrà inizio solo dopo che sarà erogato l’anticipo della missione, o fornito titolo di viaggio, o autorizzato l’uso del taxi;

- 3) per ogni numero rilasciato all’utente che si reca al front office, sarà espletata una sola pratica;
- 4) le lavorazioni d’ufficio verranno eseguite nel rigido rispetto di quanto richiesto dalla normativa vigente, regole e procedure interne (es. sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy, deleghe, ecc.);
- 5) in assenza di documentazione o carenza nella compilazione della modulistica, rinvio dell’utenza al fine di produrre quanto richiesto per erogare la prestazione;
- 6) verrà tassativamente rispettato l’orario di apertura al pubblico;
- 7) verrà rispettato, rigidamente, il termine previsto pari a 30 minuti, per rendere la prestazione relativa al singolo appuntamento;
- 8) non disponibilità ad effettuare lavoro straordinario, remunerato o meno, e comunque ad effettuare la prestazione lavorativa, oltre il numero di ore ordinarie previsto dal contratto vigente;
- 9) non si renderanno servizi, né informazioni a mezzo telefono;
- 10) pausa di 15 minuti ogni due ore con inizio alle ore 11,00 per tutti gli addetti ai videoterminali (*lavoratore che utilizza attrezzature munite di videoterminale, in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali dedotte le pause*) per le finalità di cui al D.Lgs. 81/2008;

**FP CGIL**  
Scarpelli

**FLP**  
Piccardi

**CISL FP**  
Rico

**UIL PA**  
Scarantino

**CONFSAL/SALFI**  
Acconcia